

SALMO 41

DESIDERIO DEL SIGNORE E DEL SUO TEMPIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita (Apocalisse 22,17).

CANTO

1. *Come la cerva anela sempre ai corsi d'acqua
Così l'anima mia anela a te, o Dio!
L'anima mia ha sete di Dio;
quando verrò e vedrò il suo volto?*

2. *Come la cerva anela sempre ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio!
La dolce Madre di Cristo Signore
sempre anelava al Cielo col cuore.*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Al maestro di canto. Poema. Dei figli di core).*

2 **Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.**

3 **L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?**

4 **Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».**

5 **Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo fra i primi
fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia
di una moltitudine in festa.**

(Canto) - selà -

6 **Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?**

**Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.**

7 **In me si abbatte l'anima mia;
perciò di te mi ricordo**

**dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.**

- 8 Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.**

(Canto) - selà -

- 9 Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera al Dio vivente.**

- 10 Dirò a Dio, mia difesa:
«Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».**

- 11 Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».**

- 12 Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 41 è il lamento di un israelita molto pio (senza dubbio un sacerdote o un levita) che, per motivi sconosciuti, è costretto a vivere lontano da Gerusalemme e dal suo Tempio, nel nord palestinese, regione a lui completamente ostile. Il salmo inizia con l'anelito e il bramito di una cerva assetata davanti al letto asciutto di un torrente («Come la cena anela ai corsi d'acqua...»). *L'acqua viva* è il simbolo del Signore; i corsi d'acqua, le *sorgenti* dissetanti simboleggiano il Tempio (gli atri del Signore: «l'anima mia languisce e brama gli atri del Signore: salmo 83).

- * «Quando verrò e vedrò il volto di Dio?». Vedere il vol-

to di Dio è l'equivalente di vedere il Tempio, ritrovare Dio nel Santuario di Gerusalemme.

- * Il ritornello: «Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio» è un invito alla speranza e alla fiducia, nonostante tutto, nonostante il vuoto dell'anima che sente Dio lontano.
- * «Di te mi ricordo, dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Mizar. Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate »: il levita espatriato vive nella regione delle alte montagne libanesi, dove svetta l'Ermon con i suoi 2.759 metri d'altezza, in vicinanza delle sorgenti del Giordano; solo il salmo 136 evoca esplicitamente, come questo salmo 41, la località d'esilio in cui si trova l'orante («i fiumi di Babilonia»). Il salmista sente rovesciarsi addosso *una cascata di acque di dolore*. Gli stranieri pagani ogni giorno lo beffano ripetendogli: **Dov'è il tuo Dio? (Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * «Perché ti rattristi, anima mia?». C'è un'eco di questo versetto nel grido e nel pianto di Gesù nel Getsemani: «L'anima mia è triste da morire...» (Matteo 26,38; Marco 14,34).
- * «Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio». Gesù ai suoi apostoli impauriti dalla tempesta dette un colpo d'ala dicendogli: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» (Matteo 8,26).
(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * *Giovane, benché figlio della luce, spesso ti accorgi di vagare nelle tenebre.* Benché affascinato dagli ideali più nobili, spesso cedi alla tentazione della mediocrità. Benché desideroso di Dio solo, un peso terrestre e carnale ti tiene lontano dalla gioia di Dio. Non ti accorgi che sei «una natura sublime esiliata nella finitudine e nell'imperfezione»? Il protagonista di questo salmo 41 vive in esilio: è la tua stessa condizione umana di esiliato su questa terra. Il salmo 41 è un gioiello, come

una sonata di Chopin.

- * «*Come la cerva...*». Il salmista vive lontano dal Tempio di Gerusalemme e dalla gloria di Dio che lo riempie. La sua nostalgia lo porta a proclamare il desiderio e l'amore di Dio. Non c'è il minimo accenno alla situazione sociale e familiare, da cui è tagliato fuori brutalmente: per lui, *Dio solo conta*. È così anche per te? La tua anima ha sete di Dio?
- * *Le lacrime dell'esilio*: il salmista si trova relegato lontano da Sion, cioè da Gerusalemme e dal suo Tempio. Puoi raffigurarti un giovane generoso e ardente, relegato in un deserto, senza Eucaristia per un anno o più? Ecco allora che «le lacrime sono mio pane giorno e notte».
- * *Le voci perfide* non mancano e sono simboleggiate dai flutti impetuosi e dalla vertigine dell'abisso che chiama l'abisso e che minano la fede. La gente lo scherzisce: «Dov'è il tuo Dio?». Internamente lo invade la melanconia e la tristezza: «Perché su di me gemi, anima mia?». È la notte dell'anima.
- * *Per di più, Dio tace*: «Perché mi hai dimenticato?» gli grida il salmista. La piccola fiammella della presenza di Dio che ti bruciava dentro sta per spegnersi anche in te? Sei nell'oscurità? Attento: il demone striscia attorno a te e tenta di sedurti e distrarti con le cose di questo mondo, facendotele apparire come insostituibili, come un assoluto: il piacere, la TV, la droga, il denaro, i divertimenti, il mangiare e il bere, il vegetare... Come reagire? Con la preghiera e con la speranza: «Spera in Dio: ancora potrò lodarlo». **(Canto)**